

CRONISTI in CLASSE 2021



LA REDAZIONE

Tutti gli autori della pagina

La pagina è stata realizzata dagli alunni della classe III sezione F della Scuola Secondaria di primo grado "Gianni Rodari", Istituto Comprensivo Rossella Casini, Dirigente scolastico Valeria Alberti. La classe III F: Apetroaii Lorenzo, Madalin, Barchi Miryam, Rosa, Baronti Francesco, Braccini Arianna, Ceccarelli Matilde, Cei Eleonora, Cheng Luigi, De Carlo Francesco, Filindri Steven, Gallotta Christian, Gambilonghi Filippo, Gici Sindy, Hima Adela, Mecatti Samuele, Merciai Matteo, Nistri Stefano, Pagliai Lorenzo, Paoli Irene, Provvigionato Francesco, Pucci Cristian, Sereni Bianca, Shabani Debora, Sozio Diego, Tarchi Lucrezia, Vezzi Alessio. Docente tutor Roberta Bandinelli.

Scuola Gianni Rodari - Scandicci

Rossella Casini, per non dimenticare

Alla giovane vittima della 'Ndrangheta è stato intitolato l'Istituto comprensivo. Il perché di questa scelta

«Era il 2013 – ci racconta il dirigente amministrativo della scuola Irene Parlagreco – e il sindaco di allora Simone Gheri, prima di lasciare il suo mandato, volle che ogni scuola di Scandicci, che all'epoca erano contraddistinte da numeri, scegliessero un personaggio identificativo che le rappresentasse. Il dirigente scolastico del nostro Comprensivo Scandicci 1, Giovanni Condorelli – da sempre impegnato a portare avanti i valori di giustizia e legalità sia nella scuola che dirigeva, che nella vita – si confrontò con noi dipendenti per cercare quel nome. Mentre stavamo studiando un personaggio che ben ci identificasse, in modo quasi del tutto casuale, partecipando a un convegno, ci imbattemmo nella figura di don Andrea Bigalli e nel presidio di *Libera* e facemmo nostre le sue parole: far conoscere la figura

SENZA COLPEVOLI

Il processo per la sua barbara uccisione si è concluso 15 anni fa con un'assoluzione



Ritratti di Rossella Casini in stile pop art realizzati dalla classe

di Rossella Casini, vittima di mafia, la cui storia era appena emersa da un passato nebuloso, che non doveva essere rivelato».

Ma chi era Rossella Casini? Era una ragazza fiorentina che viveva in Santa Croce insieme al padre, operaio in pensione, originario di Scandicci, e alla madre

casalinga. Mai si sarebbe aspettata di dover affrontare la 'Ndrangheta da sola, tra omertà e silenzio. Il suo errore, se di errore vogliamo parlare, fu quello di essersi innamorata della persona sbagliata. Rossella Casini alla fine degli anni '70 conobbe un ragazzo calabrese venuto a Firenze per studiare. Rossella

non sapeva che Francesco Frisina facesse parte di una famiglia vicina alla 'Ndrangheta, coinvolta in una sanguinosa faida. La ragazza pagò con la vita la sua volontà di giustizia. Nel 1981 Rossella telefonò al padre per dirgli che sarebbe rientrata a casa ma, purtroppo, non ce la fece. Da quel momento la famiglia non ebbe più nessuna notizia della ragazza per tredici lunghi anni, fino a quando un pentito raccontò che Rossella fu rapita, fatta a pezzi e gettata in mare con la complicità della famiglia Frisina. Venne istruito un processo lungo e complesso che si concluse solo nel 2006 con l'assoluzione di tutti gli imputati per "mancato raggiungimento della prova di colpevolezza". Per anni la sua storia è stata dimenticata, fino a quando, nel giugno 2013 negli archivi dell'Università di Firenze venne ritrovata una sua foto e da lì fu ricostruita la sua terribile storia da don Andrea Bigalli, il coordinatore regionale dell'associazione *Libera*, e da Francesca Chirico, giornalista calabrese che ha dedicato a Rossella Casini nel 2013 il libro *Donne ribelli in terra di 'Ndrangheta*.

Educazione alla legalità, tante iniziative

Un banner di sei metri all'ingresso dell'istituto Così ci battiamo contro ogni tipo di violenza

Conoscere la storia di Rossella Casini ha contribuito a voler intitolare il nostro Comprensivo alla sua memoria, per ricordare una donna che si è opposta pagando con la vita le proprie idee. Si è trattato di una scelta di alto valore morale, fatta per non dimenticare le vittime di mafia e per indirizzare noi studenti verso la strada della giustizia sociale. Il tema della legalità risulta essere fondamentale per le sfide che saremo chiamati a combattere, incrementando la riflessione sui valori civili e sulla democrazia. Ogni anno tutti i plessi del nostro comprensivo realizzano

progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza, inseriti in un progetto di più ampio respiro a cura del Comune di Scandicci.

Quest'anno le iniziative, nonostante la pandemia ne abbia limitate alcune, tipo il gemellaggio in Sicilia con la scuola di Lentini e la visita alle terre confiscate alla mafia, sono state comunque molteplici e significative: dalla realizzazione di cartelloni grafici contro ogni tipo di violenza, alla creazione di un banner lungo sei metri che troneggia sopra l'ingresso dell'istituto, alle letture dramatizzate dedicate a chi ha lottato, anche a co-



sto della vita, per difendere le proprie idee, iniziative che hanno contribuito ad insegnare cosa vuol vivere nel rispetto della legge.

Nella foto l'ingresso dell'Istituto Rodari col banner sulla legalità e la classe III F

Il progetto Crocus

Fiori gialli per le vittime della Shoah

Una campagna che coinvolge i giovani studenti di tutto il mondo

L'Istituto Rossella Casini, da sempre sensibile al tema della legalità, partecipa con orgoglio al Progetto Crocus.

Il progetto coinvolge gli studenti di tutto il mondo e si prefigge l'ambizioso obiettivo di introdurre i ragazzi al delicato argomento dell'Olocausto. Consiste nel piantare in autunno dei bulbi di Crocus gialli forniti dalla Fonda-

zione HETI; la scelta del colore non è casuale: il fiore ricorda infatti la stella di David e rievoca tutti i bambini ebrei vittime della Shoah.

La nascita del fiore che sboccia verso la fine di gennaio, coincide con la data del Giorno della Memoria, il 27 gennaio 1945, quando furono aperti i cancelli di Auschwitz e fu rivelato al mondo questa assurda atrocità. Durante la giornata della memoria tutti gli studenti delle classi terze della Rodari hanno piantato nel cortile i bulbi del fiore e in seguito hanno condiviso la loro esperienza leggendo frasi significative con i propri compagni di classe. Osservare la crescita dei fiori ha incoraggiato la riflessione sull'importanza del ricordo e del rispetto reciproco. La fioritura dei Crocus ricorda che la vita va avanti anche dopo questi spietati eventi ed esprime la speranza in un mondo migliore.